

C. Ascolta, Signore Gesù, la tua Chiesa e donale lo Spirito Santo perché nella città e fra la gente renda lode con tutti gli uomini al Padre tuo e nostro, ora e per i secoli dei secoli. **Amen!**

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

Sembra strano pensare di celebrare una messa per riflettere sulla Messa. Se ciò accade è per cercare di arginare l'abitudine, per smuovere e risvegliare le nostre stanche e assonnate comunità, per chiederci - infine - cosa ne abbiamo fatto del dono del Risorto ai credenti, l'eucarestia.

Gesù, nel momento più difficile della sua vita, nel momento dell'abbandono e dell'incomprensione, compie un gesto definitivo: si dona, si consegna, non offre pane e vino, come Melchisedek, ma la sua stessa vita sull'altare della croce. Non è il pane che diventa Cristo, ma Cristo che si fa pane, per potere essere assimilato, per nutrire, per indicare un nuovo percorso, una nuova logica, quella del totale dono di sé. La Cena pasquale che egli celebra nell'indifferenza e nella distonia totale con gli apostoli ci dona la misura della solitudine e dell'amore di Dio. Quel gesto, gesto d'amore assoluto, è celebrato e ripetuto ogni volta che una comunità di credenti si raduna insieme ad un prete. Ma non può essere un gesto auto-celebrativo, un gesto isolato, un gesto neutro. O l'eucarestia contagia la nostra vita, la riempie, la modella, la plasma, la informa; o resta sterile, morta, inutile. La Messa inizia proprio nel momento in cui usciamo dalla porta della chiesa. È dura un'intera settimana. Quel pane ricevuto ci aiuta a sfamare la folla, ad accorgerci della fame insaziata di chi incontreremo durante la settimana e a mettere a disposizione quel poco che siamo per sfamare ogni uomo, nel corpo e nell'anima.

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 18 giugno *conclusione anno catechistico e inizio GRST 2022*

- animazione, giochi sul campo sportivo, **tutto il pomeriggio**
- rosario in chiesa **ore 17,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 19 giugno

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 11,00**

lunedì 20 giugno

- rosario in chiesa **ore 21,00**

martedì 21 giugno

- s. messa feriale **ore 08,30**

giovedì 23 giugno

- s. messa feriale **ore 08,30**

sabato 25 giugno

- rosario in chiesa **ore 17,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 26 giugno

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 11,00**

sabato 18 giugno GREST 2022 - BATTICUORE -
aperte le iscrizioni **martedì/giovedì dalle 9,00 alle 11,00**

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**



Atto penitenziale

C. Prima di partecipare al banchetto imbandito da Cristo, che si dona a noi come cibo che nutre per la vita eterna, chiediamo al Signore il perdono dei nostri peccati.

C. Signore, che ci vuoi commensali al banchetto di comunione con te, Kÿrie, elèison. **Kÿrie, elèison.**

C. Cristo, che ci hai amati fino a dare la vita per noi, Christe, elèison. **Christe, elèison.**

C. Signore, che ti fai dono offrendoti a noi come cibo e come bevanda, Kÿrie, elèison. **Kÿrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Dal libro della Gènesi ([Gen 14,18-20](#))

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». E [Abramo] diede a lui la decima di tutto. Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore. ([Sal 109](#))

Oracolo del Signore al mio signore: «Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi».

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: domina in mezzo ai tuoi nemici!

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori; dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato.

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Il Signore ha giurato e non si pente: «Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek».

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

([1Cor 11,23-26](#))

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice,

dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.
Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SEQUENZA

[Sion, loda il Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore
con inni e cantici.
Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.
Pane vivo, che dà vita:
questo è tema del tuo canto,
oggetto della lode.
Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.
Lode piena e risonante,
gioia nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.
Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.
È il banchetto del nuovo Re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto a termine.
Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non più tenebra.
Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.
Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.
È certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.
Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.
È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero

realtà sublimi.
Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.
Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.
Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.
Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.
Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!
Quando spezzi il sacramento
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.
È diviso solo il segno
non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.]
Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini, vero pane
dei figli:
non dev'essere gettato.
Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.
Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli

alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,11-17)

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, questa preghiera presenti a Gesù fragilità e necessità degli uomini affinché ogni debolezza riceva da lui guarigione ed ogni fame sazietà.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Venga il tuo regno, Signore!

L. Quanti cercano Dio possano incontrarlo nella Parola di Gesù che mostra loro gli orizzonti di un mondo rinnovato dall'amore. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. Tutti coloro che hanno bisogno di cure trovino persone che sollevino le loro sofferenze con scienza ed umanità. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. Tutti i discepoli di Cristo abbiano occhi per vedere le necessità dell'umanità e orecchie per ascoltarne il lamento. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. La società di oggi veda sorgere nel suo seno uomini e donne pronti ad assumersi responsabilità per rispondere alle domande di pace, giustizia, legalità. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. La Chiesa riceva in dono ministri che accompagnino a Gesù fratelli e sorelle per ricevere insieme i doni che sostengono la vita. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. I bambini e le bambine nutriti in queste settimane per la prima volta dall'Eucaristia perseverino nella disponibilità ad accogliere la Parola di Gesù vivendola ogni giorno. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!